



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali
Unità Operativa Servizio 2
“Coordinamento attività di assistenza e di supporto agli
Assessori ed ai Dirigenti regionali a Roma”

Prot. n. 0002295 del 01/04/2020

All'on.le Presidente della Regione Siciliana

Agli Assessori Regionali

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale

Ai Sigg. Dirigenti Generali dei Dipartimenti e degli
Uffici speciali regionali

e, p.c.

Ai Sigg. Referenti delle Conferenze
Ai Sigg. Referenti delle Commissioni
LORO SEDI

Oggetto: report della seduta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 31 marzo 2020, svoltasi in videoconferenza.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, svoltasi esclusivamente in modalità di videoconferenza, ha esaminato i seguenti punti all'ordine del giorno con gli esiti indicati:

1. Proposta di documento di osservazioni all'emanando nuovo DPCM in considerazione della scadenza del 3 aprile 2020

In vista della prossima scadenza delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 prevista per il prossimo 3 aprile, è stato predisposto un documento sulla base delle proposte formulate da parte delle seguenti Regioni e P.A: Abruzzo, Basilicata, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sicilia, Toscana, Veneto, Campania e Bolzano, in ordine alla necessità di prorogare, integrare o modificare le predette misure.

La Conferenza approva il documento da trasmettere alla Presidenza del Consiglio (All. 1)

2. Esame questioni all'o.d.g. della Conferenza Unificata

Questioni esaminate

3. Esame questioni all'o.d.g. della Conferenza Stato-Regioni

Questioni esaminate

4. COMMISSIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI - Regioni CALABRIA e PIEMONTE

Proposta di tabella di individuazione delle risorse regionali concesse per la gestione associata di funzioni comunali nell'anno 2019 ai fini del riparto del Fondo per l'associazionismo intercomunale anno 2020

L'art. 4 dell'Intesa Stato-Regioni del 1° marzo 2009 rep. 936, prevede che ad esito della procedura di individuazione delle Regioni, lo Stato trasferisca, entro il 30 aprile di ogni anno, le risorse alle Regioni.

La Conferenza ha approvato la seguente tabella contenente le risorse regionali concesse per la gestione associata di funzioni comunali nell'anno 2019 ai fini del riparto del Fondo per l'associazionismo intercomunale anno 2020.

Regioni che hanno presentato domanda di accesso al Fondo statale	Risorse regionali concesse nell'anno 2019 da considerare per il calcolo del riparto delle somme statali Anno 2020
Abruzzo	0,00
Campania	0,00
Emilia Romagna	€ 9.798.512,00
Lazio	€ 1.000.000,00
Liguria	0,00
Lombardia	€ 5.456.053,13
Piemonte	€ 2.702.205,00
Puglia	€ 850.000,00
Sardegna	€ 9.666.349,27
Sicilia*	0,00
Toscana	€ 5.596.044,29
Umbria	€ 82.000,00
Veneto	€ 863.048,97
Totale	36.014.212,66

5a.COMMISSIONE SALUTE - COMMISSIONE SPECIALE PROTEZIONE CIVILE - Regione PIEMONTE e Provincia autonoma di TRENTO

Ratifica dell'intesa sull'ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione civile n. 650 del 15 marzo 2020 recante "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, nonché ulteriori disposizioni per fronteggiare l'evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"

La Conferenza ha approvato la ratifica dell'intesa sul testo definitivo dell'ordinanza

5b.COMMISSIONE SALUTE - COMMISSIONE SPECIALE PROTEZIONE CIVILE - Regione PIEMONTE e Provincia autonoma di TRENTO

Ratifica dell'intesa sull'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 651 del 19 marzo 2020, recante "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" (dematerializzazione delle prescrizioni mediche)

La Conferenza ha approvato la ratifica dell'intesa sul testo definitivo dell'ordinanza

5c.COMMISSIONE SALUTE - COMMISSIONE SPECIALE PROTEZIONE CIVILE - Regione PIEMONTE e Provincia autonoma di TRENTO

Ratifica dell'intesa sull'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 652 del 19 marzo 2020, recante "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" (Anticipazione dei termini di pagamento delle prestazioni previdenziali corrisposte dall'INPS)

La Conferenza ha approvato la ratifica dell'intesa

5d.COMMISSIONE SALUTE - COMMISSIONE SPECIALE PROTEZIONE CIVILE - Regione PIEMONTE e Provincia autonoma di TRENTO

Ratifica dell'intesa sullo schema di ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 654 del 20 marzo 2020, recante "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" (Istituzione task force di medici a supporto delle strutture sanitarie regionali per l'attuazione delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19)

La Conferenza ha approvato la ratifica dell'intesa

5e.COMMISSIONE SALUTE - COMMISSIONE SPECIALE PROTEZIONE CIVILE - Regione PIEMONTE e Provincia autonoma di TRENTO

Ratifica dell'Intesa sullo schema di ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile recante "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" recante: ampliamento delle funzioni del Sistema Nazionale Protezione Ambiente; disciplina in

deroga per la realizzazione delle aree sanitarie temporanee; deroghe alle norme sull'impiego del volontariato di protezione civile, ulteriori disposizioni concernenti gli enti locali e la Regione Sardegna

La Conferenza ha approvato la ratifica dell'intesa

5f.COMMISSIONE SALUTE - COMMISSIONE SPECIALE PROTEZIONE CIVILE - Regione PIEMONTE e Provincia autonoma di TRENTO

Ratifica dell'Intesa sullo schema di ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile recante "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" concernente la costituzione di una Unità tecnico infermieristica

La Conferenza ha approvato la ratifica dell'intesa

5g.COMMISSIONE SALUTE - COMMISSIONE SPECIALE PROTEZIONE CIVILE

Ratifica del parere sullo schema di ordinanza del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti recante disposizioni che disciplinano l'ingresso delle persone fisiche nel territorio nazionale tramite trasporto di linea aereo, marittimo, lacuale, ferroviario, terrestre, o con mezzi propri o privati

La Conferenza ha approvato la ratifica del parere reso

5h.COMMISSIONE SALUTE - COMMISSIONE SPECIALE PROTEZIONE CIVILE

Ratifica dell'intesa sullo schema di ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 658 recante "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" (Misure e risorse per la solidarietà alimentare)

La Conferenza ha approvato la ratifica dell'intesa

6.COMMISSIONE INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E GOVERNO DEL TERRITORIO - Regione CAMPANIA

Fondo inquilini morosi incolpevoli – Richiesta di proroga termine – Punto all'esame della Commissione nella riunione programmata per il 24 marzo 2020

La Conferenza ha approvato l'ordine del giorno da presentare al Governo, con il quale si chiede che il termine per il pieno utilizzo delle risorse non spese del Fondo Inquilini Morosi Incolpevoli per il periodo 2014 – 2018, fissato dal DM 31/05/19 al 30 giugno 2020, sia prorogato al 31 dicembre 2020. Tale richiesta appare necessaria anche alla luce delle attuali difficoltà operative di INPS e CAF che, vista l'emergenza sanitaria in atto, non possono provvedere alla elaborazione dell'ISEE.

7a.COMMISSIONE SALUTE - Regione PIEMONTE

Mobilità sanitaria interregionale: approvazione matrici ai fini del riparto delle risorse per il Servizio Sanitario Nazionale anno 2020 - Punto all'esame della Commissione nella riunione

programmata per il 25 marzo 2020

La Conferenza ha approvato le matrici, con la segnalazione al Ministero della Salute in ordine alla richiesta della Regione LAZIO di dare separata evidenza dei dati di mobilità passiva verso l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù e dell'ACISMOM

7b.COMMISSIONE SALUTE - Regione PIEMONTE

Proposta di Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria - aggiornato all'anno 2019 – Regole tecniche - Punto all'esame della Commissione nella riunione programmata per il 25 marzo 2020

L'Accordo definisce le tipologie di prestazioni oggetto di compensazione interregionale, i tracciati, le modalità e le tempistiche che regolano lo scambio dei dati. Al termine dello scambio dei dati il coordinamento delle Regioni produce una tabella di riepilogo degli importi di mobilità da utilizzarsi nel riparto dell'anno successivo. Le Regioni sono concordi nella necessità di alleggerire il processo attuale delle compensazioni e di evolvere il sistema verso una logica più snella, tuttavia in via transitoria si mantengono le fasi delle contestazioni e delle controdeduzioni.

L'Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del Patto per la Salute 2014-2016, dovrà essere oggetto di Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni.

La Conferenza ha approvato la proposta di accordo da trasmettere alla Conferenza Stato-Regioni, con l'impegno da registrare in Conferenza delle Regioni ad accordare una tolleranza delle scadenze relative allo scambio dei dati sino a 60 gg, in considerazione della attuale stato di emergenza da COVID-19

8.COMMISSIONE ISTRUZIONE, LAVORO, INNOVAZIONE E RICERCA - Regione TOSCANA

Proposta di deroga temporanea alle Linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 25 luglio 2019 in materia di FAD/e-learning

Si tratta della proposta di derogare temporaneamente alle Linee Guida approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 25 luglio 2019 in materia di FAD/e-learning. Dette linee guida prevedono infatti che la formazione teorica possa essere erogata con modalità FAD/e-learning nei limiti del 30% del monte ore ad essa relativo. La proposta intende invece consentire l'erogazione con modalità FAD/e-learning del 100% del monte ore relativo alla formazione teorica. La deroga opererebbe unicamente durante il periodo dell'emergenza COVID-19.

La Conferenza ha approvato.

9.COMMISSIONE POLITICHE AGRICOLE - Regione PUGLIA

Proposta di documento sulle priorità per fronteggiare l'emergenza COVID-19- Punto esaminato dalla Commissione in consultazione online il 16 marzo e ratificato dalla Commissione riunita in modalità videoconferenza del 19 marzo 2020

Si tratta di un documento articolato e unanimemente condiviso dagli Assessori, che tiene insieme le

diverse peculiarità territoriali.

A partire da tale documento, si sta procedendo alla predisposizione di proposte normative concrete, che si differenzieranno per il differente livello di interlocuzione (europea, nazionale di rango primario e nazionale di rango amministrativo).

Detto documento è stato presentato al Ministro delle Politiche Agricole, alimentari e forestali, il 20 marzo u.s.

La Conferenza ha approvato il documento (All. 2)

QUESTIONI TRATTATE IN SEDUTA RISERVATA

11a.DESIGNAZIONI - Regione SARDEGNA

Unità di Coordinamento per l'attuazione del Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria, ai sensi dell'articolo 2 del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 4 giugno 2019: nuova costituzione - un rappresentante regionale

11b.DESIGNAZIONI - Regione SICILIANA

Tavolo Integrazione, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno del 17 maggio 2018: ricostituzione - tre rappresentanti regionali

11c.DESIGNAZIONI - Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Consiglio Superiore del Cinema e dell'Audiovisivo, di cui all'articolo 11, comma 4, lettera a) della Legge 14 novembre 2016, n. 220: rinnovo - due rappresentanti della Conferenza Unificata (di cui un rappresentante regionale)

11d.DESIGNAZIONI

Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa (CPLRE) – Sostituzione, a seguito delle elezioni regionali, del componente titolare della delegazione italiana 2016-2020 indicato dalla Regione Calabria

11e.DESIGNAZIONI

Comitato delle Regioni (CdR) - sostituzione, a seguito delle elezioni regionali, del componente supplente di parte regionale della delegazione italiana, indicato dalla Regione Calabria

F.to Il Dirigente
Dott.ssa Margherita Cappelletti¹

¹ Originale agli atti d'ufficio

Prot. n. 2419/C7SAN/C13PC/CR

Roma, 31 marzo 2020

Gentile Segretario Generale,

con riferimento alla prossima scadenza delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 prevista per il 3 aprile 2020, di cui ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 8, 9, 11 e 22 marzo 2020, Le trasmetto un documento di osservazioni e proposte in relazione alla predisposizione del nuovo D.P.C.M., anche a seguito del Decreto Legge 25 marzo 2020 n. 19.

Al riguardo, si ritiene necessario che le misure adottate con ordinanze regionali vengano confermate per i prossimi 15 giorni.

Con i migliori saluti.

Stefano Bonaccini

Illustre Presidente
Roberto Chieppa
Segretario Generale
della Presidenza del Consiglio dei Ministri

**OSSERVAZIONI IN RELAZIONE ALLA PREDISPOSIZIONE DEL NUOVO DPCM,
ANCHE A SEGUITO DEL DECRETO LEGGE N. 19/2020**

Si presentano di seguito le osservazioni e le proposte pervenute dalle Regioni in relazione alla predisposizione del nuovo DPCM, distinte per ambito di misure restrittive.

*N.B. IN GIALLO LE PROPOSTE FORMULATE SOLO DA ALCUNE REGIONI O
DIFFORMI NEL MERITO TRA QUELLE PERVENUTE.*

Per quanto concerne gli SPOSTAMENTI si chiede di confermare l'assetto attuale come definito dal combinato disposto dei DPCM 11 marzo e 22 marzo 2020. Pertanto:

- divieto di spostamento per tutte le persone fisiche dall'abitazione in cui si ha la propria dimora, residenza o domicilio, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute (REGIONE CAMPANIA: precisare che gli spostamenti devono essere individuali, salvo che per le squadre di lavoro o in caso necessità di accompagnatore per motivi di salute o di accompagnamento al lavoro di componente il proprio nucleo familiare);
- prevedere possibilità per i minori nonché per i soggetti con particolari disabilità di poter uscire con i propri familiari conviventi anche non rispettando la distanza di un metro (Provincia di Bolzano, Veneto);
- divieto per tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in un comune diverso rispetto a quello in cui attualmente si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute;
- confermare le misure oggi previste dalla lettera d) del citato art.1 del decreto legge n.19/2020 ed estenderle, ai sensi di quanto previsto dalla lettera ee) dell'articolo medesimo, ai soggetti che rientrano dall'estero (per i quali è ora previsto dalla ordinanza Ministro Salute e Ministro Trasporti del 28 marzo 2020) e a quanti si spostino da un

Comune ad un altro per motivi non di lavoro, rientrando, per motivi di urgente necessità, ad un diverso domicilio, residenza o dimora;

- divieto assoluto di mobilità dall'abitazione in cui si ha la propria dimora, residenza o domicilio per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus;

- ai soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C) è fatto obbligo/fortemente consigliato di rimanere presso la propria residenza o domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante.

* * *

Per quanto concerne la PRESENZA DI PERSONE IN LUOGHI PUBBLICI E LE ATTIVITÀ ALL'APERTO, si propone di confermare quanto segue:

- divieto di accesso del pubblico ai parchi, alle ville, alle aree gioco e ai giardini pubblici;

- divieto di svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto; resta consentito svolgere individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione (chiarendo che ciò avvenga comunque a distanza non superiore a 200 metri), purché comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona (contraria a consentire attività motoria REGIONE CAMPANIA, che attualmente la vieta sul proprio territorio);

- divieto di assembramenti (chiarendo che ai fini della misura restrittiva per assembramenti si intendono le aggregazioni formate da più di 2 persone) nei luoghi pubblici o aperti al pubblico. Deve comunque essere garantita la distanza di sicurezza dalle altre persone;

- confermare le limitazioni oggi previste dalla lettera b) del citato art.1, demandando altresì ai Prefetti la eventuale chiusura delle strade nelle quali continuino a registrarsi assembramenti.

Si propone altresì di esplicitare che nel caso di uscita con l'animale di compagnia per le sue necessità fisiologiche, la persona è obbligata a rimanere nelle immediate vicinanze dell'abitazione in cui ha la propria dimora, residenza o domicilio e comunque a distanza non superiore a 200 metri.

* * *

Per quanto concerne le ATTIVITÀ PRODUTTIVE oggetto del DPCM 22 marzo 2020 (come modificato dal Decreto MISE del 25 marzo u.s., per quanto attiene all'individuazione delle attività), si propone di confermarne in massima parte le relative disposizioni (ossia quanto previsto dagli artt.1 – con la sola eccezione del secondo, terzo e quarto periodo della lettera a) del comma 1 – e 2).

Si propone tuttavia il fermo delle attività nei cantieri (essenzialmente riferibile al Codice ATECO 42 previsto nel decreto MISE), previa concessione di termine non superiore a cinque giorni per la messa in sicurezza, fatti salvi quelli relativi alla realizzazione e manutenzione di strutture sanitarie e di protezione civile, alla manutenzione della rete stradale, autostradale, ferroviaria, del trasporto pubblico locale, nonché quelli relativi alla realizzazione, manutenzione e funzionamento degli altri servizi essenziali, quelli derivanti da motivi di somma urgenza, dal ripristino dei luoghi oppure per la messa in sicurezza del territorio e come si dirà qui di seguito la cura e manutenzione di parchi, giardini ed altre aree verdi. (la REGIONE CAMPANIA propone di distinguere l'edilizia su committenza privata, per la quale consentire soltanto attività di adeguamento di strutture sanitarie private per lo svolgimento di attività connesse all'emergenza e gli interventi urgenti strettamente necessari a garantire la sicurezza o la funzionalità degli immobili o delle reti, in ogni caso con obbligo di adozione dei dispositivi di protezione individuale, e quelli a committenza pubblica, per i quali rimettere la valutazione della differibilità delle singole lavorazioni o interventi, in corso ovvero programmati, alla stazione appaltante, ferma la indifferibilità degli interventi di edilizia sanitaria, di quelli concernenti le reti di pubblica

utilità nonché degli interventi volti ad assicurare la messa in sicurezza e la funzionalità degli immobili)

Si propone, come detto poc'anzi, di inserire tra i codici ATECO delle attività consentite il codice ATECO 81.30.00 (cura e manutenzione del paesaggio) e codice ATECO 42.91 (opere idrauliche).

Si propone altresì di inserire tra le attività produttive le seguenti sulla base dei rispettivi codici: 02.1 (silvicoltura ed altre attività forestali), 02.2 (utilizzo di aree forestali) e 02.4 (servizi di supporto per la silvicoltura) e 16.1 (taglio e piallatura del legno) in quanto correlati per servizio rispetto ad altre attività già consentite come ad esempio fabbricazione di legname, fornitura di energia e commercio all'ingrosso di materie prime agricole.

* * *

Per quanto concerne le ATTIVITÀ PROFESSIONALI, ivi comprese quelli degli studi professionali, si propone la chiusura delle stesse, salvo quelle relative ai servizi indifferibili ed urgenti o sottoposti a termini di scadenza. L'attività deve essere resa ordinariamente con modalità di lavoro agile. Allo scopo di garantire l'esercizio di predetti servizi indifferibili ed urgenti o sottoposti a termini di scadenza, l'apertura straordinaria e temporanea degli studi deve avvenire, prevedendo di ricevere i clienti solo su appuntamento.

* * *

Restano garantiti, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, i SERVIZI BANCARI, FINANZIARI, ASSICURATIVI nonché l'attività del SETTORE AGRICOLO, ZOOTECNICO DI TRASFORMAZIONE AGRO-ALIMENTARE comprese le filiere che ne forniscono beni e servizi.

* * *

Per quanto concerne l'attività di GESTIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI, si propone che il nuovo DPCM, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 3 comma 3 del DL 19/2020, confermi espressamente, anche sulla base della Nota del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi del MATTM del 27/3/2020, che le Regioni possano continuare ad adottare ordinanze ex art. 191 d.lgs. 152/2006, purché non in contrasto con le finalità delle misure statali adottate per il contrasto e contenimento dell'emergenza COVID 19, per consentire il ricorso temporaneo a forme, anche speciali, di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti.

Inoltre si propone di esplicitare che nell'ambito delle attività di gestione rifiuti, di cui all'art. 183 comma 1 lettera n) del d.lgs. 152/06, relative a raccolta, trasporto, recupero e smaltimento di tutte le tipologie di rifiuti, sia urbani che speciali (codici ATECO 38 e 39 già previsti dal Decreto MISE del 25/3/2020), siano compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario in quanto attività di pubblico interesse ai sensi dell'art. 177, comma 2 del d.lgs. medesimo.

* * *

Per quanto concerne il COMMERCIO AL DETTAGLIO su area privata, si propone di stabilire le attività che possono restare aperte, sulla base dei beni vendibili in relazione alle categorie merceologiche anziché sulla base dei c.d. codici ATECO che possono generare difficoltà operative pratiche come è avvenuto in queste settimane ad es. in ipermercati e supermercati.

A tal fine si propone, anche in parziale integrazione di quanto finora previsto, la seguente individuazione di merceologie vendibili:

- generi alimentari e bevande

- prodotti surgelati
- prodotti agricoli
- tabacco e prodotti per fumatori, valori bollati
- servizi relativi a ricariche telefoniche, incasso tributi, pagamento di utenze e altre attività similari svolte in tabaccherie e altri esercizi titolati
- carburante per autotrazione in esercizi specializzati
- combustibile per uso domestico e per riscaldamento
- computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici in esercizi non specializzati
- apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ICT) in esercizi specializzati
- articoli per l'illuminazione
- ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico
- giornali, riviste e periodici
- farmacie
- medicinali non soggetti a prescrizione medica in esercizi specializzati
- articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati
- articoli igienico-sanitari
- tecnologia sanitaria e dispositivi medico-chirurgici in esercizi specializzati
- articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale
- saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e affini
- piccoli animali domestici
- ottica e fotografia
- articoli di cartoleria (nuova merceologia ammessa)
- esclusivamente con la modalità della consegna a domicilio (e pertanto non presso l'esercizio), vendita di fiori e piante, semi, fertilizzanti, ammendanti e altri prodotti similari (nuova merceologia ammessa)

Si propone di esplicitare che l'accesso alle attività commerciali al dettaglio ammesse, al fine di limitare al massimo la concentrazione di persone, è consentito ad un solo componente per nucleo familiare, fatta eccezione per la necessità di recare con sé minori, disabili o anziani. Deve essere in ogni caso garantita la distanza di sicurezza interpersonale di un metro.

Al fine di evitare che si registrino nel fine settimana, una forte presenza di persone nei pressi ed all'interno di grandi magazzini/centri commerciali che vendono sia alcuni generi di prima necessità:

Proposta Veneto, Emilia-Romagna e Campania: sia obbligatoria la chiusura domenicale e nei giorni prefestivi (Campania);

Proposta Lombardia ed Emilia-Romagna (per quest'ultima limitatamente alle medie e grandi superfici di vendita e ai centri commerciali): si propone che sia vietata nei giorni festivi e prefestivi la vendita di:

- computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici in esercizi non specializzati
- apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ICT) in esercizi specializzati
- articoli per l'illuminazione
- ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico
- ottica e fotografia

Proposta Basilicata: ad eccezione delle farmacie, parafarmacie, edicole e tabaccai, nelle domeniche e nei giorni festivi, disporre la chiusura anticipata al pubblico di almeno 1 ora per consentire le operazioni di sanificazione dei locali.

Per la Regione Campania possono rimanere aperte le piccole/medie grandi strutture di vendita all'interno delle città nei giorni festivi e pre-festivi.

Si raccomanda la rilevazione, mediante idonee strumentazioni, a cura dei gestori delle attività, della temperatura corporea ai clienti presso i supermercati e le farmacie, oltre che ai dipendenti, prima del loro accesso. A seguito del rilievo di temperatura corporea uguale o superiore a 37,5 °C, deve conseguire l'inibizione all'accesso all'attività con invito a ritornare alla propria abitazione e limitare al massimo i contatti sociali e contattare il proprio medico curante.

Si propone di prevedere la chiusura dei distributori automatici cosiddetti «h24» che distribuiscono bevande e alimenti confezionati, salvo i distributori automatici di acqua potabile e quelli di latte sfuso che non rientrano nella categoria dei distributori automatici di prodotti confezionati e possono quindi restare attivi. Ovviamente i fruitori devono mantenere la distanza di almeno un metro da altre persone.

Si propone di prevedere la sospensione di tutti i mercati settimanali coperti e scoperti e le fiere, sia per il settore merceologico alimentare che non alimentare.

Per quanto concerne la consegna a domicilio, si propone che la stessa sia ammessa da parte di tutti gli operatori (ivi compresi quelli del commercio su area pubblica) limitatamente alle suindicate merceologie (avviso contrario della REGIONE CAMPANIA, che attualmente limita la consegna a domicilio ai supermercati ed alimentari ai prodotti che vengano sigillati o confezionati).

* * *

Si propone di confermare la sospensione delle attività dei servizi di SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) e che sono consentiti i servizi di mensa e del catering continuativo su base contrattuale, i servizi resi nell'ambito di strutture pubbliche e private, istituti penitenziari, strutture sanitarie e sociosanitarie e di sostegno alle fasce fragili della popolazione. Devono essere in ogni caso rispettate le misure previste dall'accordo Governo - Parti Sociali del 14.03.2020. Si propone che sia vietata /resti consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e di protezione personale per l'attività di confezionamento, trasporto e consegna. (la REGIONE CAMPANIA vieta attualmente e chiede che venga confermato il divieto di consegna a domicilio).

Restano chiusi gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, posti all'interno delle stazioni ferroviarie, marittime e lacustri, nonché nelle aree di servizio e rifornimento carburante, con esclusione di quelli situati lungo le autostrade, che possono vendere solo prodotti da asporto da consumarsi al di fuori dei locali; restano aperti quelli siti negli ospedali e negli aeroporti, con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro. Indipendentemente dalla loro ubicazione, prevedere che le slot machine e gli altri apparecchi di cui all'art. 110 del T.U.L.P.S. di cui al R.D. 18 giugno 1931 n. 773 siano bloccati e disattivati monitor e televisori da parte degli esercenti al fine di impedire la permanenza degli avventori per motivi di gioco all'interno dei locali.

* * *

Per quanto concerne le STRUTTURE RICETTIVE, si chiede da un lato il mantenimento della facoltà di esercitare l'attività alla sola categoria ATECO degli alberghi e simili, confermando il divieto per le altre strutture ricettive (CAV, B&B, affittacamere etc.), e dall'altro di prevedere la conferma della specificità delle discipline regionali, soprattutto in relazione alla possibilità per le strutture di ospitare personale sanitario impegnato nell'emergenza, nel rispetto da parte delle strutture stesse di specifici protocolli sanitari.

* * *

Si propone che restino sospese le ATTIVITÀ ARTIGIANALI inerenti i servizi alla persona (fra cui parrucchieri, barbieri, estetisti) diverse da quelle individuate nell'allegato 2 del DPCM dell'11/3/2020.

Sono altresì sospese le attività artigianali di servizio ad eccezione dei:

- servizi strumentali all'erogazione dei servizi pubblici e all'attività delle pubbliche amministrazioni o indifferibili;
- servizi necessari al funzionamento delle unità produttive rimaste in attività;
- servizi urgenti per le abitazioni e per la garanzia della continuità delle attività consentite in forza della presente ordinanza (a mero titolo di esempio: idraulici, elettricisti, riparatori di elettrodomestici), quelle indispensabili per consentire la mobilità mediante uso degli automezzi di automazione (a titolo di esempio: meccanici, elettrauti, gommisti).

* * *

Si propone di confermare quanto previsto ai punti dal 5 al 10 del dpcm 11/3/2020, tra cui la facoltà per il Presidente della Giunta regionale di disporre la programmazione del servizio erogato dalle Aziende del TPL, finalizzata alla riduzione e alla soppressione dei servizi, assicurando i servizi minimi essenziali nonché il massimo utilizzo delle modalità di lavoro agile sia nel settore pubblico che nel settore privato, facendo salva la facoltà per la singola Regione di ulteriori provvedimenti restrittivi per quanto concerne la chiusura degli uffici pubblici.

Si propone di confermare altresì quanto previsto alle seguenti lettere dell'art. 1 del DPCM dell'8 marzo 2020:

d) (come modificato dal DPCM del 9 marzo scorso), da f) a m), p), q) s) e t).

PROPOSTA REGIONE BASILICATA: limitatamente al periodo dell'emergenza in atto, connotata anche dalla grave carenza di mascherine e di dispositivi di protezione individuale, prevedere misure di semplificazione e accelerazione, in deroga alle vigenti disposizioni e aggiuntive a quelle introdotte con il DL 18/2020, che consentano con ogni celerità la produzione e immissione in commercio di detti dispositivi, anche in relazione alle procedure di autocertificazione e validazione delle mascherine chirurgiche attualmente previste.

Si propone di modificare l'allegato A del DPCM 22 MARZO 2020

- Includere nell'allegato A del DPCM 22/02/2020, le attività relative a "costruzioni di edifici residenziali e non residenziali" (codice Ateco 41.20.00), così da permettere la realizzazione di importanti opere pubbliche, come ospedali e scuole, e garantire quindi la prosecuzione delle attività di ricostruzione post sisma 2016.
- Includere tra i codici Ateco ammessi il 42.91. La categoria di cui trattasi recante "Costruzioni di opere idrauliche" connota carattere di rilievo atteso che nella stessa sono tra l'altro ricomprese opere indifferibili, urgenti e di pubblica utilità in corso di esecuzione e disciplinate da altre disposizioni normative anche di pari rango o di rango superiore.
- In relazione infine al settore "fonti energetiche", si ritiene opportuno concedere il differimento dei termini per lo svolgimento delle operazioni di controllo e manutenzione degli impianti termici e sospensione delle relative attività ispettive. Tale misura si rende necessaria in quanto le rigide misure di contenimento della diffusione del Coronavirus, e in particolare, quelle che limitano la mobilità delle persone e lo svolgimento delle attività non essenziali, assistite da sanzioni, non consentono di rispettare le scadenze stabilite dal DPR 74/2013 per le operazioni sopraccitate.
- In ordine alle attività consentite (codici Ateco) di cui all'articolo 1, comma 1, lett. a) del DPCM 22 marzo 2020 e al successivo DM 25 marzo 2020 del Ministero dello Sviluppo

economico (MISE), codice n. 38 (attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti), recupero materiali), prevedere che il Presidente della Regione, con ordinanza, può disporre in situazioni di necessità e urgenza, in relazione alle conseguenze derivanti e per far fronte alla situazione epidemiologica da Covid-19 correlata alla gestione e smaltimento dei rifiuti, misure appropriate e adeguate volte alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente, in deroga alla disciplina vigente, con efficacia sino alla cessazione dello stato emergenziale da COVID-19.

* * *

DECORRENZA E DURATA DELLE MISURE RESTRITTIVE ADOTTATE CON IL NUOVO DPCM

· Si propone che nel DPCM di prossima adozione, sia inserita una disposizione di chiarimento della portata dell'articolo 3, comma 3, del d.l. 19/2020 che potrebbe essere formulata in questo senso:

“Ferma restando l'applicazione dell'articolo 3 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, resta salva la facoltà dei Presidenti di Regione di adottare ordinanze contingibili e urgenti dirette a fronteggiare l'emergenza COVID-19 mediante l'adozione di misure organizzative straordinarie del Sistema socio-sanitario regionale o disposizioni eccezionali che regolino, al di fuori dei contenuti di cui all'articolo 1, comma, 2 del decreto, attività di competenza regionale.

· Si propone infine che il nuovo DPCM entri in vigore dal 6 aprile (Proposta Regione Lombardia), stabilendo che gli attuali provvedimenti statali adottati con DPCM permangano in vigore sino al 5 aprile (quindi per ulteriori due giorni oltre la scadenza attuale fissata al 3 aprile).

Ciò per consentire un adeguato “passaggio di consegne” tra le misure restrittive statali e regionali, in quanto in base all'art. 2 comma 3 del DL 19/2020 del 25 marzo 2020 le ordinanze regionali restano in vigore per ulteriori dieci giorni dopo la data di entrata in vigore del decreto stesso (ergo fino al 5 aprile). Se il nuovo DPCM entrasse in vigore dal 4 aprile, anche solo per due giorni, vi sarebbero nuove disposizioni statali e “vecchie” misure regionali sovrapposte e in parte confliggenti che potrebbero determinare dubbi interpretativi e applicativi per cittadini, imprese e amministrazioni. Ovviamente questo non pregiudicherebbe la facoltà per una o più Regioni di avvalersi della facoltà di proporre al Governo misure maggiormente restrittive secondo la procedura prevista dall'art. 2 comma 1 del DL 19/2020 ovvero della facoltà di adottare nuove ordinanze come previsto dall'art. 3 dello stesso DL.

· Ne consegue da quanto detto poc'anzi che si propone che la durata dell'efficacia del nuovo DPCM debba essere di almeno quindici giorni e quindi fino al 20 aprile e che, in base all'andamento della diffusione del contagio si adottino, sia durante che comunque al termine di tale periodo ulteriori provvedimenti di conferma/modifica delle predette restrizioni.

Disposizioni specifiche regionali:

REGIONE CAMPANIA: Si richiede di disporre, ai sensi della lettera ee) dell'art.1 del decreto legge n.19/2020, quali misure di prevenzione, già vigenti nella regione Campania per effetto di specifiche ordinanze:

1. l'isolamento domiciliare fiduciario per quanti si spostino da un Comune ad un altro per esigenze non lavorative, rientrando, per motivi di urgente necessità, ad un diverso domicilio, residenza o dimora (ordinanze Presidente della Regione Campania n.8 dell'8 marzo 2020 e n.20 de 23 marzo 2020);

2. il controllo tramite appositi termoscanner della temperatura corporea per i viaggiatori in arrivo nei singoli territori regionali, secondo le modalità disposte con specifiche ordinanze regionali (ordinanza Presidente della Regione Campania n.20 del 23 marzo 2020);

3. previsione dell'obbligo per gli esercenti di società o servizi di noleggio di autoveicoli con sedi operative nel territorio regionale di le generalità di tutti i soggetti che riconsegnino, presso dette sedi, veicoli presi a noleggio al di fuori del territorio regionale, nonché le ulteriori consegne eventualmente già previste o programmate (ordinanza Presidente della Regione Campania n.21 del 23 marzo 2020).

4. Sospensione dei servizi semiresidenziali a carattere sociale attivati dagli ambiti territoriali sociali e dei servizi ambulatoriali e domiciliari di riabilitazione estensiva e di specialistica, fatte salve quelle urgenti e indifferibili, e proroga dei relativi programmi individuali. Precisare che vanno garantiti i servizi di assistenza domiciliare attivati dagli ambiti territoriali sociali, in particolare a favore dei cittadini indigenti e/o soli, fermo l'obbligo dell'adozione di ogni idonea misura precauzionale. E' fatta salva la competenza degli Ambiti territoriali sociali di differire le prestazioni non essenziali, tenuto conto delle esigenze di protezione del personale impegnato e degli utenti più fragili.

La REGIONE CAMPANIA sottolinea inoltre che, in considerazione dello specifico contesto registrato sul territorio regionale sul piano epidemiologico e sociale, al pari di altre Regioni ha dovuto adottare - nelle scorse settimane- misure di contenimento e prevenzione più rigorose e stringenti rispetto a quelle vigenti sull'intero territorio nazionale, nel doveroso perseguimento del primario obiettivo di assicurare il distanziamento sociale quale unica misura efficace al fine di scongiurare il diffondersi della malattia e reputa che l'estensione all'intero territorio nazionale di dette misure - di seguito meglio descritte potrebbe consentire di migliorare la risposta di contenimento e prevenzione fatta registrare dalle misure ad oggi adottate con i DDPCM 8 marzo, 9 marzo, 11 marzo e 22 marzo 2020. Ritiene, in ogni caso, indefettibile che le misure vengano confermate quantomeno con riferimento al territorio regionale della Campania.

REGIONE BASILICATA

Si propone in considerazione delle misure più restrittive adottate con le ordinanze regionali, la conferma delle misure ivi contenute, quantomeno con riferimento al territorio regionale della Basilicata in relazione al contesto epidemiologico in atto nella Regione. A tal fine, si ribadisce che si ritiene indispensabile che persistano, oltre il termine dei dieci giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legge 25 marzo 2020, n.19, le ordinanze regionali emanate in data anteriore alla pubblicazione del decreto legge medesimo in apposito DPCM.

REGIONE SICILIA:

- Si propone di prevedere la proroga delle misure relative al trasporto da e per la Sicilia contenute nei decreti del Ministro delle Infrastrutture di concerto con il Ministro della Salute n. 118 del 16 marzo 2020 e 122 del 18 marzo 2020.
- Si richiede di confermare le misure restrittive adottate per i Comuni di AGIRA, SALEMI, VILAFRATI e TROINA (ordinanze del Presidente della Regione Siciliana 8 e 9 del 23.03.2020 e 12 del 29.03.2020).

REGIONE LIGURIA: Si propone una attenta valutazione circa i lavori indifferibili ed urgenti in corso di realizzazione oltre che far ricorso per gli stessi - ai fini della continuità delle attività - alle categorie SOA che si richiamano di seguito.

- OG 3: strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, linee tranviarie, metropolitane, funicolari, e piste aeroportuali, e relative opere complementari
- OG 4: opere d'arte nel sottosuolo

- OG 5: dighe
- OG 7: opere marittime e lavori di dragaggio
- OG 8: opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica
- OG 13: opere di ingegneria naturalistica

20/29/CR09/C10**DOCUMENTO SULLE PRIORITÀ PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID-19**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome evidenzia di seguito alcune priorità di intervento per fronteggiare gli effetti della pandemia sul settore agricolo e della pesca e acquacoltura per il confronto con il Ministro delle Politiche Agricole, alimentari e forestali.

Semplificazioni e Proroghe e alleggerimenti amministrativi

- • Disporre di proroghe sulla gestione dei bandi FEAGA, FEASR e FEAMP sia per quanto riguarda gli adempimenti dettati dalle stesse lex specialis emanate che da atti ministeriali e vincoli posti da regolamenti comunitari (esempio presentazione domande PAC e PSR superfici, adempimenti OCM Olio, controlli OCM latte, ecc).
- • Derogare a normativa DURC e Antimafia o innalzare le soglie per le quali sono previsti i controlli, esempio controllo antimafia per misure a superfici sopra il 25.000 euro, portare a 150.000, controllo DURC solo per importi superiori al milione.
- • Chiedere alla Commissione la non applicazione di sanzioni (mancato riconoscimento della spesa/disimpegno) agli organismi pagatori per quanto riguarda i vincoli di pagamento (esempio 30 giugno, 15 ottobre, n+3, ecc) piuttosto che rivedere le tempistiche previste per monitoraggio e relazioni annuali PSR e aiuti di stato.
- • Disporre di proroghe e deroghe su adempimenti non prettamente legati all'erogazione di contributi ma di impatto sull'attività agricola anche se di competenza di altri ministeri, (ad esempio deroga all'utilizzo agronomico del siero di latte/latticello, proroga validità patentini utilizzo prodotti fitosanitari, proroga certificazione macchine irroratrici, patentini trattori, proroghe concessioni di derivazione d'acqua (attivarsi con il MAATM, procedure aia semplificate, dichiarazione dei consumi e delle domande principali del gasolio agricolo, ecc)
- • Derogare alla registrazione nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato" per gli aiuti riconosciuti per far fronte all'emergenza epidemiologica dovuta al COVID19
- • Garantire l'assegnazione di almeno il 50% del carburante agricolo agevolato alla sola presentazione del libretto UMA al rivenditore, con possibilità di giustificare l'assegnazione e la chiusura dell'annualità precedente a conclusione della pandemia da COVID19
- • Prevedere per il 2020 una semplificazione per la presentazione delle domande per il gasolio agricolo agevolato, in particolare riconoscendo la possibilità di presentazione di dichiarazioni unilaterali rispetto ai titoli di conduzione al di sotto dei 5000 mq.
- ripristinare il meccanismo di voucher semplificati per l'acquisizione a termine di manodopera per i lavori agricoli stagionali e fronteggiare il mancato ingresso di lavoratori da Stati esteri

Liquidità alle aziende

È assolutamente necessario garantire liquidità alle aziende attraverso l'attivazione delle seguenti azioni:

- • Richiesta alla Commissione di aumentare la percentuale degli anticipi su programmazione sia FEASR e FEAGA
- • Richiesta alla Commissione di consentire i pagamenti FEASR e FEAGA sulla base dei soli controlli amministrativi, derogando ai controlli in loco per cause di forza maggiore (OCM ortofrutta, OCM Vino, condizionalità, ecc)
- • Prevedere proroga dei termini di pagamento degli adempimenti fiscali, ma soprattutto minori oneri per le aziende agricole ad esempio prevedendo una diminuzione del 25% dei contributi agricoli unificati
- • Prevedere da subito l'innalzamento de minimis a 25.000 e nel frattempo chiedere alla Commissione l'innalzamento di tali limiti sia per le aziende agricole che per quelle agroindustriali. Per gli aiuti di stato: inserimento delle circostanze eccezionali tra le categorie rientranti nel Regolamento UE 702/2014 di esenzione e nel regolamento (UE) n. 651/2014 in analogia agli aiuti per calamità naturali

- • Prevedere delle forme di accesso al credito agevolato o altri strumenti finanziari per il superamento dello stato di crisi (esempio per aziende di latte bovino e bufalino, florovivaisimo, agriturismi, ecc)
- • Prevedere l'istituzione di un fondo speciale per il florovivaisimo ai quali si possa attingere per il ristoro delle mancate vendite
- • modificare il regolamento (UE) 130/2013 per inserire la possibilità dell'anticipo anche alle misure (consulenza e trasferimento conoscenze) diverse dagli investimenti materiali e dai premi a superficie

Assorbimento del prodotto italiano che trova difficoltà di collocazione

- • Incentivare bandi che assorbano prodotto nazionale come quelli per gli indigenti e che diano sfogo alle produzioni che in questo momento non trovano collocazione sul mercato;
- • Chiedere alla Commissione l'attivazione di ammassi privati su determinati prodotti (ad esempio latte, carni suine, ecc);
- • Incentivare le aziende italiane che ritirano una maggiore quantità di prodotto italiano rispetto al 2019 mediante l'istituzione di un credito d'imposta calcolato sul valore dell'incremento da portare in detrazione per i 5 anni successivi;
- • Prevedere forme di agevolazioni fiscali per l'acquisto di taluni prodotti agricoli, esempio bonus verde per settore florovivaistico, sgravio iva su prodotti deperibili, ecc..
- • attivare le procedure di ritiro ed ammasso fino al 15% del vino in giacenza.

Di seguito si specificano alcune urgenti questioni per i diversi ambiti.

PAC E PSR

Per le misure a superficie

- • Aumentare la percentuale di anticipazione delle domande per superficie dell'annualità 2020, dal 50 al 70% per il primo pilastro (regime di pagamento unico), dal 75 all'85% per il secondo pilastro (PSR misure a superficie) da erogare a partire dal 1 luglio, anche con procedure semplificate;
 - • Autorizzare il pagamento dei saldi delle domande per superficie del primo e secondo pilastro per le annualità precedenti al 2020 anche per le domande estratte a campione per le quali non sia ancora definito un esito del controllo in loco o di condizionalità, rimandandone la chiusura in fase successiva al pagamento;
- • Valutare un'ulteriore proroga, in funzione dell'andamento della pandemia, per la presentazione di domande per superficie, del primo e secondo pilastro per l'annualità 2020, per la quale il Governo italiano ha già ottenuto lo spostamento al 15 giugno;
- • Prorogare la scadenza dei termini di pagamento ai beneficiari, previsti all'art. 75 del Reg. (UE) 1306/2013 per domande per superficie del primo e secondo pilastro, al 31 dicembre 2020, per annualità 2019, senza alcuna riduzione dei pagamenti da parte della UE fino a tale data.

Misure strutturali

- • Innalzare la percentuale di anticipo dal 50% al 70% anche per le misure strutturali del PSR, modificando la previsione di cui all'articolo 45 del Reg. UE 1305/2013, senza la modifica preventiva dei Programmi, per consentirne l'applicazione immediata.
- • Prorogare, per le misure finalizzate a favorire l'insediamento dei giovani agricoltori, i termini per la conclusione dei Piani di Sviluppo Aziendale (Reg (UE)1305/2013 – art. 19 comma 4) e per l'acquisizione delle competenze (Reg. (UE) 807/2014 - art. 2 comma 3).
- • Attivare, in via straordinaria e anche con aiuti di Stato, tutti gli strumenti previsti dal PSRN, con particolare riferimento allo strumento di stabilizzazione del reddito previsto dall'art. 39 del regolamento (UE) n. 1305/2013, poiché l'emergenza sanitaria è classificabile come una calamità naturale, ai sensi del TFUE, e determina una diminuzione drastica e duratura del reddito delle imprese.

- Prorogare, a favore dei beneficiari, le date per la presentazione, nonché la durata dei provvedimenti autorizzativi finalizzati alla realizzazione di progetti finanziati con i PSR e rilasciati da Enti diversi dalle Regioni /P.A. (es. Comuni per permessi di costruire) in analogia con quanto già proposto dal Ministero per gli affari regionali nell'ambito della bozza DL EMERGENZA SANITARIA, come di seguito: *“Per i provvedimenti autorizzativi già rilasciati alla data del presente decreto, i termini stabiliti dal DPR 6 giugno 2001 n. 380, dal decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e dal decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per la realizzazione dei progetti assentiti sono prorogati di 12 mesi. Le amministrazioni competenti provvedono ad adeguare i provvedimenti rilasciati alla presente disposizione”*

Tutte le misure

- Semplificare le procedure di controllo, prevedendo controlli ex post a campione, al termine dell'emergenza, per pagamenti al di sotto di 1 milione di euro e riportando il minimo previsto per informativa e comunicazione a 150.000 euro per tutte le tipologie di fondi.
- Posticipare al 30 settembre 2020 l'invio della relazione annuale di attuazione (RAA) del PSR, prevista al 30 giugno 2020 dal regolamento sullo sviluppo rurale.
- PSR 2014-2020: per l'anno 2020 prevedere la deroga all'applicazione della **regola N+3**, con la possibilità, in caso di mancato raggiungimento dell'importo soglia, di rimodulare l'impegno del 2017 sulle annualità successive.
- Piano Strategico Nazionale 2021-2027: anticipo al ciclo 2014-2020, attraverso una revisione dei regolamenti di transizione, di due annualità del ciclo 2021-2027 per tutte le misure del PSR 2014-2020.
- Attribuzione automatica delle due predette annualità ai PSR 2014-2020, senza richiesta da parte dello Stato membro e a prescindere dal livello di avanzamento dei PSR.

Aiuti di Stato: richieste alla Commissione Europea.

- **Riconoscimento dello stato di calamità e attivazione dei processi di deroga degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento della Unione Europea.** L'articolo 107 paragrafo 2 lettera b) in presenza di eventi eccezionali, oppure l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b) che consente alla Commissione UE, in presenza di condizioni di mercato eccezionali, di considerare compatibili con il mercato comune gli aiuti destinati “a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno stato membro” consentendo la concessione di un “importo di aiuto limitato” di entità superiore alla soglia indicata nei regolamenti “de minimis” al momento stabilita a 200.000,00 euro per l'extra agricolo, 20.000,00/25.000,00 euro per le attività di produzione primaria, e 30.000,00 euro per la pesca, nell'arco di tre esercizi finanziari. Il massimale degli aiuti da poter temporaneamente erogare a ciascuna impresa è di € 500.000,00 euro per l'extragricolo, € 100.000,00 euro per le attività di produzione primaria e € 100.000,00 euro per la pesca);
- Inserimento dell'emergenza sanitaria/epidemiologica da COVID 19 nell'ambito delle circostanze eccezionali da ricondurre tra le categorie rientranti nei regolamenti di esenzione: articolo 25 del Regolamento UE 702/2014 di esenzione ABER, articolo 50 del Regolamento (UE) n. 651/2014 GIBER e articolo 44 del Reg UE 1388/2014 FIBER, in analogia agli aiuti per calamità naturali, eventi atmosferici assimilabili a calamità;

In subordine, a quanto sopra, procedure semplificate e con approvazione in tempi brevi delle notifiche, come per il regime danese SA.56685 (approvazione in 24h), per i regimi di aiuto di sostegno al comparto danneggiato dal COVID 19;

- Consentire alle imprese agricole e agrituristiche di poter computare l'aiuto del Fondo Centrale di Garanzia (controgaranzia) sui finanziamenti per investimenti in regime di esenzione. La comunicazione di esenzione va fatta ai sensi del regolamento Ue n. 702/2014 o ai sensi del Regolamento Ue n. 651/2014, dal soggetto gestore attraverso il MISE. (L'operazione è necessaria per favorire la

ripresa economica e colmare un gap a sfavore del settore agricolo che è costretto a registrare tali aiuti come de-minimis contrariamente a quanto avviene per tutti gli altri settori economici. da eliminare);

- • Attivazione di fondo di solidarietà europeo.
- • Dichiarazione dello stato di calamità e attivazione del fondo di solidarietà nazionale, previa congrua dotazione di fondi;

Pesca e Acquacoltura

- • Moratoria per le imprese di pesca dei contributi previdenziali e assistenziali, tasse e imposte, rate mutui, prestiti, esposizioni bancarie, a partire dal mese di marzo 2020 e per almeno 12 mesi;
- • Intese con sistema bancario per flessibilità nella concessione di fidi e aperture di credito verso imprese della pesca e dell'acquacoltura;
- • Estensione applicazione della CIGS in deroga a tutto il settore della pesca e dell'acquacoltura (ivi compresa la piccola pesca artigianale);
- • Rinvio dei termini e delle scadenze correlati a progetti di investimento finanziati con fondi FEAMP con revisione dei cronoprogrammi, al fine di evitare il disimpegno automatico, e possibilità di rimodulazione nei vari Obiettivi tematici destinandole alle misure necessarie al rilancio del settore della pesca a seguito della crisi "Covid19";
- • Derogare il termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda di pagamento entro il quale il beneficiario deve ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile. A tal fine, si propone un emendamento all'art.132, paragrafo 2, che dopo la lett. b, preveda l'inserimento della lett. "c) causa di forza maggiore"
- • Differire il termine per raggiungimento dell'obiettivo di spesa fissato per il 2020 al 31 dicembre 2021, al fine di non incorrere nel disimpegno automatico.
- • Indennizzo per i produttori che subiscono loro malgrado danni diretti o indiretti (mancata vendita, crollo dei prezzi di mercato per scarsa domanda, ecc.);
- • Raddoppio soglia "*de minimis*" (aiuti di Stato) per il settore pesca, dall'attuale valore di € 30.000/imbarcazione/triennio ad un valore di € 60.000/imbarcazione/triennio;
- • Aumento per un triennio della percentuale degli sgravi contributivi alle imprese di pesca previsti dalla Legge 30/98;
- • Per l'anno 2020 deroga dell'applicazione della regola N+3, con possibilità, in caso di mancato raggiungimento del target, di rimodulare il valore relativo all'anno 2017 sulle annualità successive.
- • Anticipazione del fermo pesca (fermo biologico) da agosto ad aprile di tipo emergenziale volontario esteso a tutte le attrezzature di pesca (non solo strascico), con conseguente aiuto economico per lavoratori e armatori;
- • Scomputo delle giornate di pesca perse sul prossimo fermo pesca;
- • Sblocco ed erogazione dei pagamenti per il fermo pesca già effettuati e non ancora pagati.

OCM Ortofrutta, vino, api, latte, carni e uova

Stante la rigidità dei tempi del bilancio FEAGA e la necessità di non bloccare le attività, anche per garantire un flusso finanziario determinante per le imprese, è necessario un intervento urgente presso la Commissione Europea per ottenere di poter:

- • Liquidare gli aiuti previsti per le attività svolte e gli investimenti realizzati sulla base dei controlli amministrativi, derogando (deroga per circostanze eccezionali/cause di forza maggiore, legate alla "pandemia" da Covid-19) dai vincoli di controllo in loco previsti in diversa percentuale per le varie OCM: - pagamento Programmi Operativi OCM
- - pagamento aiuti per Misure OCM Vino
- - pagamento aiuti OCM Api e Olio
- - verifica requisiti per riconoscimento o mantenimento riconoscimento OP e altri controlli in loco funzionali alla liquidazione

in subordine, ma solo per alcune situazioni, si può immaginare un recupero di controlli in loco ex post

- • Derogare o prorogare controlli ulteriori: - incrementare la soglia prevista del 65% all'85% del Valore della Produzione Commercializzata (VPC), nel caso il prezzo dei prodotti agricoli della OP abbiano una diminuzione di valore così come previsto dall'allegato al DM 8867 del 13/08/2019 art. 13.
- • Valutare possibili proroghe alla realizzazione delle attività programmate in considerazione delle difficoltà operative (es Misura Investimenti, RRV e Promozione paesi terzi x OCM Vino)
- • Per l'OCM Paesi terzi prevedere la possibilità di presentare una o più varianti (compreso cambio Paese o Paesi) per progetto, mantenendo lo stesso budget approvato; prevedere la mancata applicazione di penalità nel caso in cui una o più aziende partecipanti rinuncino al progetto; prevedere la mancata applicazione di penalità prevista per spesa rendicontata inferiore all'80% del budget totale del progetto; possibilità di rimodulare il progetto riducendo la spesa e mantenendo invariato il contributo approvato (in deroga alle riduzioni di punteggio conseguenti alla minor percentuale di contributo chiesto)
- • Intervenire sulla normativa nazionale (applicativa) in tutti i casi opportuni per proroghe sulla tempistica (es domande autorizzazioni nuovi impianti viticoli, varianti promozione vino, esclusione dell'applicazione delle sanzioni in caso di rinuncia al progetto di promozione o se inferiore ad una certa soglia ecc) concesse nel 2017 ed in scadenza e per le autorizzazioni nuovi impianti vigneti anno 2020 ed in scadenza il 31 marzo 2020);
- • Sospendere e derogare le scadenze dei controlli previsti da norme comunitarie finalizzate alla gestione di OCM latte, olio, carni e uova, per il mantenimento di requisiti
- • Valutare l'attivazione di interventi di ammasso privato per produzioni agricole temporaneamente eccedenti e con difficoltà di sbocco di mercato, particolarmente per quelle deperibili (non esclusa la distillazione x il vino).